

IL SILENZIO DELLE DONNE.....

Le vicende di questi giorni hanno occupato la piazza mediatica, nei livelli alti della comunicazione, come in quelli più bassi “da Bar”.

Quello che colpisce, aldilà del disgusto di quanto si sta svelando (di cui però avevamo avuto abbondanti anticipi!), è il silenzio delle donne. Quelle chiamate in causa rispondono e forse farebbero meglio a stare zitte.

Non è una contraddizione la mia. Ma le uniche voci che ho sentito in questi due giorni, sono quelle delle deputate PDL che, nello sforzo sovrumano di giustificare il signor B, non esitano ad umiliare se stesse, la loro intelligenza (credo ne siano in possesso), il loro essere donne pensanti, rinnegando così anche qui piccoli passi di libertà che avevano espresso nel loro lavoro di parlamentari.

Così come trovo irritante il comportamento di una altra donna “pubblica”, la signora Emma Marcegaglia, donna affermata (che ha vissuto la contraddizione di essere donna e lavoratrice) che, a fronte di un tema che attacca nel profondo la dignità femminile, non trova altro che una “garbata” via d’uscita, declinando il compito che il “paese ha bisogno di stabilità”.

E lo trovo ancora più irritante perché la signora Marcegaglia si è ben guardata dall’esprimere un proprio pensiero sui temi che le lavoratrici madri della Fiat di Mirafiori, anziché di Powertrain di Termoli, hanno posto interrogando pubblicamente: la loro condizione di lavoratrici, la rivendicazione della propria libertà.

Mi si risponderà “è il profitto bellezza!”, ma ancora una volta non posso rinunciare a pensare che donne, anche politicamente distanti da me, che hanno però vissuto ed agito direttamente il proprio desiderio e la propria libertà, non siano oggi in grado di riaffermarla su una pagina così triste della nostra vita politica.

Una occasione mancata.....

Per questo credo che altre voci di donne si dovrebbero levare per esprimere il proprio punto di vista. Al riguardo, ho riletto un vecchio articolo di Nadia Urbinati, dalla Libreria delle Donne di Milano, di grande attualità e che vi consiglio di rileggere.

Franca Peroni